

Assai m'era posato

Carte Ms. CANZONIERE V: 64r

Manoscritti: Città del Vaticano, Bblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 3793 (contiene tutto il componimento). Contengono solo l'ultima stanza di canzone: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Chig. L VIII 305; Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl VII 1208.

Edizioni: Chiaro Davanzati, *Rime*. Edizione critica con commento e glossario a cura di Aldo Menichetti, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965 (Collezione di opere inedite o rare, 126); *Concordanze della Lingua Poetica Italiana delle Origini (CLPIO)*, vol. I, a cura di d'Arco Silvio Avalle, Milano-Napoli, Ricciardi, 1992; A. Solimena, *Repertorio metrico dei siculo-toscani*, Palermo, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, 2000:1; G. Gorni, *Repertorio metrico della canzone italiana dalle origini al Cinquecento*, Firenze, Cesati, 2008.

- letto 312 volte

Edizioni

- letto 226 volte

Chiaro Davanzati: Rime, a cura di Aldo Menichetti

Assai m'era posato
di non voler cantare,
credendo ricelare
la benenanza e l'amoroso stato,
per nonn-adimostrare 5
là ove son tut<t>o dato,
non mi fosse furato
d'alcun malvagio per lo mio parlare.
Or m'ha sì preso amore,
che mi fa risvegliare 10
lo dolze <ri>membrare
ch'aio de lo sapore:
farò canzon di fina rimmembranza,
poi ch'io son tut<t>o ne la sua posanza.

Amor m'ave in podere, 15
distretto in sua balia

a la sua signoria:
 più ch'altra m'è 'n piacere.
 Forse <per>ch'io n'avia
 <cotanto> in mio podere, 20
 non credea pare avere
 né che d'amor più sia.
 Ma poi, perseverando,
 m'ha'ffatto conoscente
 ch'io lo credea neiente 25
 apo ch'io trovo amando;
 lo primo e 'l mezzo fue neiente a dire
 apo la fine, tant'è lo gradire.

Amor, sed io valesse
 quanto valer voria 30
 o tut<t>a fosse mia
 la terra, quanta se ne posedesse,
 neiente mi paria,
 s'i' da?llui no l'avesse
 o per lui la tenesse, 35
 tanto mi par gioiosa gentilia.
 Ch'al primo quando amai
 di folle amor mi prese;
 or son d'amor cortese
 più ch'io non coninzai, 40
 ed amo la mia donna in veritate
 al mondo sag<g>ia e ferma in dietate.

Quat<t>ro son l'aulimenta
 ch'ogni animal mantene
 ed in vita li tene, 45
 onde ciascun per sé vi s'accontenta:
 la talpa in terra ha bene,
 àleche in acqua abenta,
 calameon di venta,
 la salamandra in foco si mantene. 50
 Ed io sono animale,
 di ciò vita non prendo,
 ma pur d'amor servendo
 cresce mio bene e sale:
 ch'amore e la mia donna e 'l core mio 55
 sono una cosa e hanno uno disio

Mia canzon d'ubidenza
 e di gran gechimento,
 va' là ov'è il piacimento:
 pregio ed aunore tutto vi s'agenzia, 60
 ed ivi è 'l compimento
 di tutta la valenza
 senza nesuna intenza;
 là ov'è mia donna fa' dimoramento:
 dille che mi perdoni 65

s'aggio fallato in dire,
ch'io non posso covrire
ch'io di lei no ragioni:
ch'amore ed essa m'ha?ffatto credente
che più gioia che i?llor non sia neiente

70

- letto 198 volte

Tradizione manoscritta

- letto 233 volte

CANZONIERE V

- letto 200 volte

Riproduzione fotografica

Vai al manoscritto [1]

Image not found
https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r_1.jpg

- letto 204 volte

Edizione diplomatica

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20\(2\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20(2)_0.jpg)

Assai mera posato. dino(n)uolere chantare. credendo ricielare. labenena(n)za
elamoroso stato. p(er) non(n)a dimostrare. laoue sono tuto dato. nonmi fo
sse furato. dalchuno maluasgio p(er)lomio parllare. ORma sipreso amo
re. chemifa disuelgliare. lodolze membrare. chaio delosapore. faro
chanzone difina rinnembranza. poi chio sono tuto nelasua posanza.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20\(3\)_0.jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20(3)_0.jpg)

AMore maue jmpodere. distretto jmsua ballia. alasua sengnoria. piu chaltra
mempiaciere. noncredea pare auere. neche damore piusia. fosse chio nauia.
jnmio podere. Mapoi p(er)seuerando. maffatto conosciente. chio locredea neiente.
apo chio trouo amando. loprimo elmezo fue neiente adire. apo lafine tante lo
gradire.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20\(4\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20(4).jpg)

AMore sedio ualesse. quanto ualere uoria. otuta fosse mia. later(r)a quanta sene
posedesse. neiente miparia. si dallui nolauesse. op(er)lui latenesse. tanto mipare
gioiosa gentilia. Calprimo quando amai difolle amore miprese. orsono damo
re cortese. piu chio. non coninzai. edamo lamia don(n)a jnueritate. almonddo sa
gia eferma jndietate.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20\(5\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20(5).jpg)

Qvatro sono laulimenta. congni animale mantene. edinuita litene. onde cia
schuno p(er)se uisaccontenta. latalppa jnterra abene. aleche jnagua abenta. cha
lameone diuenta. la salamandra jmfoco simantene. Edio sono animale dicio
vita nomprendo. ma purdamore seruendo cresce mio bene esale. chamore
elamia donna elocore mio. sono una cosa ean(n)o vno disio.

Image not found
[https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20\(6\).jpg](https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Vat.lat_.3793_64r%20(6).jpg)

Mja chanzone dubidenza. edigrande giechimento. va laove ilpiacimento
pregio edaunore tuto uisagienza. ediui elcompimento dituta laualenza. sen
za nesuna jntenza. laoue lamia donna fa dimoramento. Dille chemi p(er)doni sa
gio fallato jndire. chio nomposso courire. chio dillei noragioni. chamore (e)
dessa maffatto credente. che piu gioia cheilloro nomsia neinete.

- letto 190 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I

Assai mera posato. dino(n)uolere chantare. credendo ricielare. labenena(n)za
elamoroso stato. p(er) non(n)a dimostrare. laoue sono tuto dato. nonmi fo
sse furato. dalchuno maluasgio p(er)lomio parllare. ORma sipreso amo
re. chemifa disuelgliare. lodolze membrare. chaio delosapore. faro
chanzone difina rinmembranza. poi chio sono tuto nelasua posanza.

Assai m'era posato
di non voler chantare,
credendo ricielare
la benenanza e l'amoso stato,
per nonn-adimostrare
là ove sono tuto dato,
non mi fosse furato
dalchuno malvasgio per lo mio parllare.
Or m'a si preso amore,
che mi fa disvegliare
lo dolze membrare
ch'io de lo sapore:
farò chanzone di fina rinmembranza,
poi ch'io sono tuto ne la sua posanza.

II

AMore maue jmpodere. distretto jmsua ballia. alasua sengnoria. piu chaltra
mempiaciere. noncredea pare auere. neche damore piusia. fosse chio nauia.
jnmio podere. Mapoi p(er)seuerando. maffatto cosciente. chio locredea neiente.
apo chio trouo amando. lo primo elmezo fue neiente adire. apo la fine tante lo
gradire.

Amore m'ave im podere,
distretto im sua ballia
a la sua sengnoria:
più ch'altra m'è 'm piacere.
Non credea pare avere
né che d'amore più sia.
Fosse ch'io n'avia
in mio podere.
Ma poi, per severando,
m'a ffatto cosciente
ch'io lo credea neiente
apo ch'io trovo amando;
lo primo e 'l mezo fue neiente a dire
apo la fine, tant'è lo gradire.

III

AMore sedio ualesse. quanto ualere uoria. otuta fosse mia. later(r)a quanta sene
posedesse. neiente miparia. si dallui nolauesse. op(er)lui latenesse. tanto mipare
gioiosa gentilia. Calprimo quando amai difolle amore miprese. orsono damo
re cortese. piu chio. non coninzai. edamo lamia don(n)a jnueritate. almonddo sa
gia eferma jndietate.

Amore sed io valesse
quanto valere voria
o tuta fosse mia
la tera, quanta se ne posedesse,
neiente mi paria,
s?i? da? llui no l?avesse
o per lui la tenesse,
tanto mi pare gioiosa gentilia.
Ch?al primo quando amai di folle amore mi prese;
or sono d?amore cortes
più ch?io
non coninzai,
ed amo la mia donna in veritate
al monddo sagia e ferma in dietate.

IV

Qvatro sono laulimenta. congni animale mantene. edinuita litene. onde cia
schuno p(er)se uisaccontenta. latalppa jnterra abene. aleche jnagua abenta. cha
lameone diuenta. la salamandra jmfoco simantene. Edio sono animale dicio
vita nomprendo. ma purdamore seruendo cresce mio bene esale. chamore
elamia donna elocore mio. sono una cosa ean(n)o vno disio.

Quatro sono l?aulimenta
c?ongni animale mantene
ed in vita li tene,
onde ciaschuno per sé vi s?accontenta:
la talpa in terra a bene
àlache in acqua abenta,
chalameone di venta,
la salamadra im foco si mantene.
Ed io sono animale dicio vita nom prendo,
ma pur d?amore servendo cresce mio bene e sale:
ch?amore e la mia donna e ?l core mio
sono una cosa e anno uno disio.

V

Mja chanzone dubidenza. edigrande giechimento. va laove ilpiacimento
presgio edaunore tuto uisagienza. ediui elcompimento dituta laualenza. sen
za nesuna jntenza. laoue lamia donna fa dimoramento. Dille chemi p(er)doni sa
gio fallato jndire. chio nomposso courire. chio dillei noragioni. chamore (e)
dessa maffatto credente. che piu gioia cheilloro nomsia neinete.(1)

Mia chanzone d'ubidenza
e di grande giechimento,
va? la ove i piacimento: presgio ed aunore tuto vi s?agenzia,
ed ivi è ?l compimento di tuta la valenza
senza nesuna intenza;
là ov?è la mia donna fa dimoramento:
dille che mi perdoni s?agio fallato indire,
ch?io nom posso covrire
ch?io di llei no ragioni:
ch?amore ed essa m?a ffatto credente
che più gioia che illoro nom sia neiente.

NOTE:

1) L'ultima stanza di canzone è presente anche nei manoscritti Chigiano L VIII 305 e Magliabechiano VII 1208. Da una disamina attenta di entrambi gli esemplari sopra citati, si può affermare che, anche in questo caso, l'editore in apparato riporta le lezioni in grafia originale.

2) Nell'edizione critica di Menichetti la coppia di versi 19-20 è posposta alla 21-22. L'editore ha segnalato in apparato l'ordine originale presente nel manoscritto Vaticano Latino 3793. Alla destra della diplomatico-interpretativa sono stati riportati i versi come disposti nell'editore.

- letto 190 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/assai-mera-posato>

Links:

[1] https://digi.vatlib.it/view/MSS_Vat.lat.3793/0170